

ELISABETTA BONVINO

INTERNAZIONALIZZAZIONE INTEGRATA E STUDI ITALIANI NEL PROGETTO TRANSIT A ROMA TRE

Il progetto TRANSIT si inserisce nel dibattito contemporaneo sull'internazionalizzazione dell'istruzione superiore, sempre più orientato verso modelli capaci di superare una logica meramente quantitativa degli scambi. L'efficacia dei processi di internazionalizzazione dipende infatti dalla capacità di integrare mobilità, produzione scientifica e innovazione didattica in un quadro coerente e sostenibile. In questo senso, TRANSIT ha costituito per Roma Tre un laboratorio privilegiato per la sperimentazione di pratiche di internazionalizzazione integrata, con particolare attenzione al ruolo degli studi italiani in contesti plurilingui e interculturali.

Il presente contributo si basa sull'analisi qualitativa delle attività sviluppate nell'ambito del progetto, facendo riferimento alle mobilità realizzate, alle iniziative scientifiche e formative e ai processi di cooperazione istituzionale attivati. L'obiettivo è individuare le principali direttrici di sviluppo del modello adottato e valutarne le ricadute in termini di innovazione scientifica, didattica e organizzativa.

L'esperienza di Roma Tre si è sviluppata principalmente lungo due direttrici geografiche strategiche: l'Asia orientale, con particolare riferimento alla collaborazione con la Nankai University di Tianjin, e l'America Latina, attraverso i rapporti con università argentine e brasiliane. In entrambi i casi, la mobilità è stata concepita come uno strumento per costruire relazioni scientifiche durature e favorire la circolazione di conoscenze, metodologie e pratiche accademiche.

L'elemento forse più significativo dell'esperienza maturata nell'ambito del progetto è stato l'incremento della mobilità, nella quale studenti, docenti e personale amministrativo diventano protagonisti di processi di cooperazione capaci di produrre risultati scientifici, didattici e istituzionali destinati a proseguire oltre la conclusione del progetto stesso.

1. ASIA ORIENTALE: MOBILITÀ, RICERCA LINGUISTICA E DIALOGO CULTURALE IN CINA

La collaborazione con la Nankai University ha rappresentato uno degli assi portanti del contributo di Roma Tre a TRANSIT. Le attività di mobilità hanno coinvolto studenti, docenti, ricercatori e personale tecnico-amministrativo, dando vita a un programma integrato di iniziative scientifiche e formative dedicate all'insegnamento delle lingue, alla ricerca linguistica e agli scambi culturali tra Italia e Cina. La mobilità da e verso la Cina ha coinvolto tredici studenti e studentesse (sei *outgoing* e sette *incoming*), sei tra docenti, ricercatori e ricercatrici (due *outgoing* e quattro *incoming*) e due membri del personale tecnico-amministrativo. L'istituzione partner, il Dipartimento d'Italiano della Nankai University – fondata nel 1919 e tra gli Atenei più prestigiosi della Repubblica Popolare Cinese – ha offerto un contesto di collaborazione accademica altamente qualificato.

Le attività si sono svolte tra ottobre 2025 e marzo 2026 e hanno dato luogo a un programma articolato che ha integrato dimensione scientifica, didattica e istituzionale. In particolare, Roma Tre ha promosso iniziative dedicate alla valutazione della competenza pragmatica e metapragmatica in italiano L2, all'educazione plurilingue e alle pratiche di certificazione linguistica, attraverso seminari, workshop, tavole rotonde e momenti di networking.

La mobilità docenti *outgoing* si è svolta tra novembre e dicembre 2025 ed è stata dedicata principalmente ad attività seminariali sulla linguistica contrastiva cinese-italiano e sulla didattica delle lingue straniere. Il 3 dicembre Sergio Conti, ricercatore di linguistica cinese applicata, ha tenuto il seminario *Formulaicità e idiomaticità in italiano e in cinese lingua straniera*, dedicato al ruolo del linguaggio formulaico nella lingua seconda (L2) e alle principali implicazioni per la didattica e la ricerca sul cinese e sull'italiano. Il seminario mirava a rispondere a due esigenze particolarmente rilevanti nella ricerca glottodidattica e acquisizionale, soprattutto negli studi comparativi tra apprendenti sinofoni di italiano e apprendenti italofofoni di cinese: da un lato, la possibilità di accedere a campioni di parlanti nativi e apprendenti sinofoni dell'italiano L2; dall'altro, l'opportunità di osservare e confrontare i processi di apprendimento in contesti differenti da quelli dell'istruzione formale nel paese di provenienza degli apprendenti, come i contesti immersivi di *study abroad*. L'attenzione verso il linguaggio formulaico e verso i processi di acquisizione in contesti immersivi ha consentito di mettere in relazione la ricerca teorica con le pratiche didattiche e con

le esperienze di mobilità studentesca.

Il 4 dicembre, Chiara Romagnoli, vicedirettrice del Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere, e Sergio Conti hanno inoltre partecipato a un incontro con il prof. Yan Guodong, preside della Facoltà di Lingue Straniere della Nankai University, e con la prof.ssa Yang Lin, direttrice del Dipartimento d'Italiano. Nel corso dell'incontro è emersa una forte volontà condivisa di rafforzare la collaborazione tra i due Atenei, sia sul piano della didattica - attraverso il consolidamento della mobilità studentesca in entrata e in uscita - sia sul piano della ricerca. Tra le proposte discusse, particolare interesse ha suscitato l'ipotesi di avviare un progetto di pubblicazioni accademiche congiunte sotto forma di collana editoriale o rivista scientifica. L'Ateneo partner ha inoltre manifestato interesse per la traduzione e la pubblicazione in cinese di opere di studiosi e studiose italiani di particolare rilievo. Le prospettive emerse delineano percorsi futuri orientati a una crescente internazionalizzazione delle attività scientifiche e all'ampliamento della rete accademica condivisa.

Accanto alla dimensione linguistica, il progetto ha favorito un intenso dialogo culturale tra le due istituzioni, il 5 dicembre, infine, il Dipartimento d'Italiano ha organizzato una Giornata di Scambi Linguistici e Culturali tra Cina e Italia. In questa occasione, Chiara Romagnoli e Sergio Conti hanno tenuto un intervento dal titolo "La lingua cinese in Italia", dedicato alla diffusione dell'insegnamento del cinese nelle università italiane e alle recenti tendenze della ricerca sulla didattica e l'acquisizione del cinese come lingua straniera. Questo incontro ha costituito un importante momento di confronto sulle prospettive dell'insegnamento del cinese in Italia e dell'italiano in Cina, coinvolgendo docenti, studenti e rappresentanti dell'Istituto Italiano di Cultura di Pechino.

Il dialogo accademico avviato in Cina è proseguito nei mesi di gennaio e febbraio 2026 con la visita a Roma Tre dei colleghi e delle colleghe della Nankai University. In tale occasione, il Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere, in collaborazione con il Centro Interdipartimentale di Studi e Documentazione sulla Cina e sull'Asia Orientale dell'Università Roma Tre, ha organizzato due tavole rotonde: una dedicata alla letteratura italiana in Cina e una alla ricerca linguistica sull'italiano e sul cinese.

Tali incontri hanno mostrato come l'internazionalizzazione possa diventare uno spazio di produzione di conoscenza condivisa e non soltanto di scambio accademico. In particolare, gli interventi dedicati alla ricezione della letteratura italiana in Cina hanno evidenziato il crescente interesse della ricerca cinese verso autori fondamentali della tradizione italiana, da Dante a Petrarca, da Calvino a Rodari e Collodi.

Particolarmente rilevante è stato il contributo della professoressa Yang Lin della Nankai University, dedicato alla storia delle relazioni culturali tra Italia e Cina attraverso la ricostruzione della delegazione culturale guidata da Piero Calamandrei nel 1955. Tale ricerca mostra come gli scambi culturali abbiano svolto un ruolo fondamentale nel consolidamento delle relazioni tra i due Paesi ben prima della normaliz-

zazione diplomatica, contribuendo alla costruzione di una rete di rapporti accademici e intellettuali che continua ancora oggi.

Le attività svolte hanno inoltre favorito una riflessione sulle prospettive future della cooperazione scientifica tra i due Atenei. Tra le proposte emerse figurano la creazione di una collana editoriale o di una rivista scientifica congiunta e l'avvio di nuovi progetti dedicati alla traduzione e alla diffusione in Cina delle opere di studiosi italiani. In tal modo TRANSIT ha contribuito non soltanto alla mobilità delle persone, ma anche alla costruzione di infrastrutture scientifiche destinate a consolidare nel tempo il dialogo accademico tra Italia e Cina.

Nel complesso, le iniziative realizzate hanno contribuito non solo al miglioramento della qualità formativa, ma anche al rafforzamento del posizionamento di Roma Tre nel panorama della cooperazione accademica internazionale, in particolare in un'area geografica e culturale di rilevanza strategica quale la Repubblica Popolare Cinese. Le attività svolte hanno inoltre consolidato i legami istituzionali con la Nankai University, aumentando la visibilità scientifica e istituzionale delle azioni linguistiche promosse nell'ambito del progetto.

Oltre alla dimensione scientifica, la mobilità ha prodotto significativi risultati sul piano istituzionale. L'incontro tra i rappresentanti dei due Atenei ha evidenziato una forte convergenza strategica, con prospettive di rafforzamento della mobilità, sviluppo di progetti editoriali congiunti e promozione della traduzione di opere accademiche italiane in cinese.

2. AMERICA LATINA

2.1 Argentina: archivi, formazione e cooperazione istituzionale

Nel caso argentino, il progetto TRANSIT si è inserito all'interno di una collaborazione ormai consolidata tra l'Università Roma Tre e la Universidad Nacional de Tres de Febrero (UNTREF) di Buenos Aires, sviluppata nel corso degli anni attraverso numerose iniziative scientifiche, culturali e formative. La cooperazione tra le due istituzioni si è ulteriormente rafforzata grazie alla partecipazione congiunta a progetti internazionali, tra cui il programma Horizon 2020 MSCA Staff intitolato “*Collective Memories and Subaltern Uses*”, che tra il 2021 e il 2025 ha favorito un intenso scambio di docenti e ricercatori tra Italia e Argentina. Un ruolo particolarmente significativo è inoltre svolto dalla Cátedra de Argentina di Roma Tre, che rappresenta uno dei principali strumenti di promozione delle relazioni culturali e accademiche tra i due Paesi. Nel periodo compreso tra ottobre 2025 e marzo 2026, le attività realizzate nell'ambito di TRANSIT hanno coinvolto due studenti *incoming*, una dottoranda *outgoing*, due membri del personale tecnico-scientifico *outgoing* e due docenti *incoming*. La mobilità è stata concepita non soltanto come occasione di formazione individuale, ma come strumento per consolidare reti di ricerca, sviluppare nuove progettualità istituzionali e valorizzare il patrimonio culturale condiviso tra Italia e Argentina.

Particolarmente significativa è stata la mobilità dei due studenti *incoming* provenienti dalla UNTREF. Durante il soggiorno presso Roma Tre, da ottobre a dicembre 2025, entrambi hanno frequentato il corso di italiano di livello B1 presso il Centro Linguistico di Ateneo, superando con successo la prova finale e rafforzando le proprie competenze linguistiche in vista delle attività di ricerca. Parallelamente, hanno svolto un intenso lavoro di ricerca bibliografica e archivistica presso le biblioteche umanistiche dell'Ateneo e presso altre istituzioni romane, dedicandosi alla consultazione di quotidiani, riviste culturali e materiali documentari relativi alla storia intellettuale italiana del secondo Novecento. Le attività di ricerca hanno comportato l'utilizzo di cataloghi cartacei e digitali, la consultazione di fondi emerografici e archivistici e la digitalizzazione sistematica dei materiali ritenuti rilevanti per i rispettivi progetti di tesi. Tali esperienze hanno consentito agli studenti di acquisire competenze metodologiche avanzate nel lavoro con le fonti documentarie e hanno contribuito al rafforzamento della dimensione interculturale della collaborazione tra i due Atenei.

L'inserimento degli studenti nella vita accademica di Roma Tre è stato ulteriormente favorito dalla partecipazione a numerose iniziative scientifiche organizzate dal Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere. In particolare, essi hanno preso parte al Congresso internazionale "*Bridging Voices in Plurilingual Education: Policies, Research and Practices*" (23-24 ottobre 2025), al Congresso internazionale "Juan Rodolfo Wilcock. Finzioni, forme, metamorfosi" (27-29 novembre 2025) e al Convegno dottorale "Wunderkammer: forme linguistiche, letterarie e culturali del meraviglioso" (15-16 dicembre 2025). In quest'ultimo contesto Jeremías Pereira ha partecipato anche in qualità di relatore, contribuendo direttamente al dibattito scientifico internazionale promosso dall'Ateneo.

La dimensione della mobilità in uscita ha coinvolto una dottoranda del XL ciclo del Dottorato in Lingue, Letterature e Culture Straniere, che ha svolto un periodo di ricerca presso Buenos Aires. Oltre alla consultazione di fondi bibliografici e archivistici conservati presso la UNTREF e presso l'Archivio di Scrittori e Artisti dell'Ateneo argentino, la dottoranda ha frequentato corsi e laboratori della *Maestría en Literatura Latinoamericana*. Particolarmente rilevanti, nell'ottica degli obiettivi di TRANSIT, sono risultati un corso dedicato al ruolo della lingua italiana nei processi di integrazione culturale e un laboratorio sulla scrittura critica e sulla recensione di opere italiane. Tali attività hanno favorito il confronto tra differenti tradizioni accademiche e contribuito alla formazione di competenze spendibili in contesti internazionali.

Uno dei risultati più significativi della collaborazione tra Roma Tre e UNTREF riguarda il progetto dedicato all'Archivio Digitale Juan Rodolfo Wilcock. Lo scrittore argentino, trasferitosi stabilmente in Italia nel 1955, rappresenta una figura paradigmatica per gli studi sulla mobilità culturale e linguistica, avendo scelto l'italiano come principale lingua di scrittura e pubblicato presso alcune delle più importanti case editrici italiane, tra cui Bompiani e Adelphi. Il progetto, coordinato congiuntamente dalle due istituzioni e sostenuto dal CONICET nell'ambito delle attività pro-

mosse dal Consorzio Interuniversitario Italiano per l'Argentina (CUIA), mira alla raccolta, digitalizzazione e valorizzazione della produzione giornalistica e saggistica di Wilcock.

Le mobilità realizzate nell'ambito di TRANSIT hanno contribuito in modo diretto all'avanzamento di questa iniziativa. I due docenti *incoming*, Diego Carballar e Ignacio Repetto, hanno svolto attività di ricerca presso la Biblioteca Petrocchi e altri archivi romani, concentrandosi in particolare sulle riviste *Il Mondo* e *Tempo Presente*, alle quali Wilcock collaborò intensamente durante il suo periodo italiano. Il lavoro svolto ha consentito di individuare e acquisire circa cinquanta articoli finora dispersi, destinati a confluire nella futura piattaforma digitale dell'archivio. L'esperienza dimostra come la mobilità internazionale possa produrre risultati scientifici concreti e contribuire alla costruzione di infrastrutture di ricerca condivise.

Accanto alla dimensione scientifica, il progetto ha prodotto importanti risultati sul piano istituzionale. Particolarmente rilevante è stato il soggiorno presso la UNTREF di due membri del personale tecnico-scientifico di Roma Tre, che hanno lavorato al consolidamento delle relazioni tra il Centro Linguistico di Ateneo e l'università argentina nell'ambito dell'insegnamento dell'italiano come lingua seconda. Parallelamente sono stati definiti gli accordi preliminari per l'attivazione di un percorso di doppio titolo tra la Laurea Magistrale in Lingue e Letterature per la Didattica e le Professioni Culturali (curriculum MULTIPLE – Multilinguismo e patrimoni letterari per la didattica e le professioni culturali, percorso Estudios Iberoamericanos) e la Maestría en Literatura Hispanoamericana e la Especialización en Humanidades Digitales della UNTREF. L'accordo, attualmente in fase di finalizzazione, dovrebbe entrare in vigore a partire dall'anno accademico 2026-2027 e rappresenta uno dei risultati più significativi del processo di cooperazione avviato.

Nel complesso, l'esperienza argentina mostra come l'internazionalizzazione possa svilupparsi attraverso la convergenza tra ricerca archivistica, formazione linguistica e progettazione istituzionale. Le attività realizzate hanno rafforzato una collaborazione già consolidata e hanno contribuito alla costruzione di nuove opportunità di mobilità, ricerca e formazione congiunta. In questo senso, TRANSIT ha agito come catalizzatore di processi destinati a proseguire oltre la durata del progetto, consolidando il ruolo degli studi italiani e delle relazioni culturali italo-argentine all'interno di una rete accademica internazionale sempre più strutturata.

2.2 Brasile: *pragmatica, didattica e valutazione dell'italiano L2*

Nel quadro del progetto PNRR, la mobilità accademica tra l'Università degli Studi Roma Tre e l'Universidade de São Paulo (USP), Brasile, ha rappresentato uno degli strumenti principali per rafforzare la cooperazione scientifica, didattica e organizzativa tra le due istituzioni e promuovere l'internazionalizzazione dell'italiano in ambito universitario. Le attività hanno coinvolto docenti, personale tecnico-amministrativo e bibliotecario (TAB), dottorandi e studenti, favorendo la realizzazione di percorsi

condivisi di ricerca, formazione e scambio di buone pratiche.

Per quanto riguarda la mobilità docente, Roma Tre ha accolto due professoresse *incoming*, entrambe afferenti al Dipartimento di Lettere Moderne della Faculdade de Filosofia, Letras e Ciências Humanas dell'USP, un professore *outgoing*, afferente al Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere dell'Università Roma Tre.

Il progetto ha inoltre sostenuto la mobilità in uscita presso l'Universidade de São Paulo (USP) di due unità di personale tecnico-amministrativo e bibliotecario (TAB), finalizzata al rafforzamento delle attività di internazionalizzazione, allo scambio di buone pratiche amministrative e organizzative e al supporto dei processi di cooperazione accademica tra i due atenei, contribuendo alla gestione e allo sviluppo delle iniziative previste dal progetto TRANSIT.

Per quanto riguarda la componente studentesca, Roma Tre ha accolto due dottorande dell'USP, impegnate rispettivamente in attività di ricerca e sperimentazioni sull'insegnamento e la valutazione della lingua italiana e nella frequenza di corsi di lingua italiana presso il Centro Linguistico di Ateneo. Parallelamente, due studentesse di Roma Tre, rispettivamente del Dipartimento di Lingue letterature e culture straniere e del Dipartimento di Scienze della formazione, hanno svolto periodi di mobilità presso l'Universidade de São Paulo.

Il progetto TRANSIT ha favorito un intenso dialogo scientifico con la Universidade de São Paulo, le attività svolte hanno riguardato la ricerca congiunta sulla pragmatica interculturale e la didattica dell'italiano L2, il confronto sulle pratiche di valutazione e certificazione linguistica, lo sviluppo di iniziative di teletandem e il consolidamento delle collaborazioni scientifiche tra il *Grupo de Pesquisa em Pragmática* (GPP) dell'USP e il Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere di Roma Tre, con prospettive di pubblicazioni e progettualità condivise.

Uno dei contributi più significativi è stato quello della prof.ssa Elisabetta Santoro, dedicato alla valutazione della competenza metapragmatica nell'italiano L2. La riflessione proposta ha messo in discussione una concezione esclusivamente grammaticale della competenza linguistica, sottolineando la necessità di distinguere tra correttezza formale e adeguatezza funzionale e contestuale. La competenza comunicativa di un apprendente non dipende infatti soltanto dalla capacità di produrre frasi grammaticalmente corrette, ma anche dall'abilità di selezionare strategie linguistiche appropriate rispetto al contesto socioculturale e interazionale. La collaborazione con l'Universidade de São Paulo ha inoltre evidenziato il ruolo dell'italiano come lingua di contatto in contesti plurilingui caratterizzati da una lunga tradizione migratoria. Nel caso brasiliano, l'insegnamento dell'italiano si colloca infatti all'interno di una realtà culturale nella quale la presenza storica delle comunità di origine italiana continua a rappresentare un importante fattore di interesse per la lingua e la cultura italiane. Le attività sviluppate nell'ambito di TRANSIT hanno pertanto contribuito non soltanto all'avanzamento della ricerca scientifica, ma anche alla valorizzazione dell'italiano come risorsa culturale e professionale in un contesto internazionale particolarmente

dinamico.

Particolare attenzione è stata dedicata alla competenza pragmatica e metapragmatica, intese rispettivamente come capacità di utilizzare la lingua in modo appropriato e di riflettere criticamente sulle proprie scelte comunicative. Tra gli aspetti analizzati figurano la gestione della cortesia linguistica, l'organizzazione dei turni conversazionali e la comprensione degli impliciti, tutti elementi fondamentali per una comunicazione efficace in contesto interculturale.

Un secondo tema centrale è stato quello dell'impiego dei role-play come strumento di ricerca, didattica e valutazione. Nel seminario condotto da Adriana Mendes Porcellato sono stati illustrati i vantaggi di questa metodologia per l'osservazione delle competenze interazionali degli apprendenti. I role-play consentono infatti di raccogliere dati linguistici autentici in situazioni controllate, rendendo possibile l'analisi di fenomeni quali la gestione della conversazione, la negoziazione dei significati e l'uso delle strategie pragmatiche.

Le attività sviluppate nell'ambito del *Grupo de Pesquisa Pragmática (Inter)Linguística, Cross-Cultural e Intercultural* hanno inoltre evidenziato l'importanza della triangolazione metodologica, basata sull'integrazione di diversi strumenti di raccolta dati, tra cui questionari, *role-play*, protocolli di verbalizzazione (*think aloud protocol*) e analisi di corpora. Questo approccio consente di cogliere la complessità dei fenomeni pragmatici e di confrontare sistematicamente comportamenti linguistici appartenenti a lingue e culture differenti.

La partecipazione del prof. Gian Luigi De Rosa alla *Jornada de Estudos em Pragmática* dell'Universidade de São Paulo ha ulteriormente valorizzato questa prospettiva, mettendo in evidenza il ruolo della comparazione interculturale e plurilingue nello studio degli atti linguistici e delle pratiche comunicative contemporanee. Il progetto ha coinvolto infatti numerose lingue e varietà linguistiche, dall'italiano al cinese, dal portoghese allo spagnolo, fino al tedesco, al russo e al giapponese, confermando il carattere internazionale e multidisciplinare della ricerca sviluppata.

Le esperienze maturate nell'ambito della collaborazione con il Brasile mostrano come la diffusione dell'italiano nel mondo richieda oggi strumenti di analisi e di valutazione capaci di cogliere non soltanto la correttezza linguistica, ma anche la complessità delle dinamiche comunicative e interculturali. In questo senso, gli studi sulla pragmatica e sulla competenza metapragmatica costituiscono uno dei contributi scientifici più innovativi emersi nel progetto.

3. CONCLUSIONI

L'esperienza di Roma Tre nel progetto TRANSIT dimostra come l'internazionalizzazione possa trasformarsi da insieme di iniziative episodiche a componente strutturale della vita universitaria. La mobilità di studenti, docenti e personale amministrativo ha costituito il punto di partenza per la costruzione di reti scientifiche stabili, per la

sperimentazione di nuove metodologie didattiche e per l'avvio di percorsi di ricerca condivisi.

I temi affrontati – dalla linguistica contrastiva tra italiano e cinese alla ricezione della letteratura italiana in Asia, dagli studi archivistici sulla figura di Juan Rodolfo Wilcock alla pragmatica interculturale e alla valutazione dell'italiano L2 – mostrano come la cooperazione internazionale possa generare innovazione scientifica e contribuire alla diffusione degli studi italiani in contesti globali.

Le esperienze sviluppate in Cina, Argentina e Brasile mostrano come contesti geografici, linguistici e culturali profondamente differenti possano convergere nella costruzione di una medesima strategia di internazionalizzazione integrata. In tutti i casi, la mobilità ha rappresentato il punto di partenza per processi più ampi di cooperazione scientifica, innovazione didattica e sviluppo istituzionale. La linguistica contrastiva e la didattica delle lingue in Cina, la valorizzazione degli archivi culturali e della tradizione letteraria italo-argentina, gli studi sulla pragmatica interculturale e sull'italiano L2 in Brasile testimoniano la capacità degli studi italiani di fungere da spazio di dialogo tra discipline, lingue e culture differenti.

Se dovessimo individuare un elemento comune alle diverse esperienze sviluppate nell'ambito del progetto, esso sarebbe la capacità di trasformare la mobilità in uno strumento di costruzione di conoscenza condivisa e di sviluppo istituzionale. In questa prospettiva, TRANSIT rappresenta non soltanto un progetto concluso con successo, ma un modello di collaborazione destinato a produrre effetti duraturi nella ricerca, nella didattica e nelle strategie di internazionalizzazione dell'Ateneo, contribuendo al rafforzamento della presenza degli studi italiani nei contesti accademici internazionali.